

Acconto TFR: in quali casi riconoscerlo e cosa cambia rispetto all'anticipo

di [Paolo Ballanti](#)

Pubblicato il 22 Settembre 2023

Il **Trattamento di fine rapporto** (Tfr), come noto, spetta esclusivamente alla **risoluzione del contratto**, a prescindere dalla causa.

In questo contributo facciamo il punto sulle **deroghe a questo principio** consistenti nell'**acconto e nell'anticipo del TFR**.

Quali sono le differenze sostanziali tra le due procedure e quali i casi in cui vi si può ricorrere?

Il rapporto di lavoro dipendente è, come noto, un **contratto a prestazioni corrispettive** dove, a fronte della prestazione svolta dal lavoratore, questi matura il diritto a ricevere un compenso da parte dell'azienda.

Di norma, la retribuzione maturata dall'interessato gli viene corrisposta al termine del corrispondente periodo di paga, nella maggior parte dei casi **coincidente con il singolo mese**, in ragione del numero di ore lavorate e / o di assenze comunque retribuite.

Fanno eccezione a questo principio una serie di voci retributive che, anziché essere corrisposte immediatamente, come appena descritto, vengono posticipate ad un momento successivo.

Un primo esempio sono le mensilità aggiuntive, quali tredicesima ed eventuale quattordicesima, riconosciute un'unica volta nel corso dell'anno o, in caso di cessazione del rapporto, nel cedolino di competenza dell'ultimo mese in forza.

Un altro esempio è il Trattamento di fine rapporto (Tfr) che, lo dice la denominazione stessa, **spetta esclusivamente alla risoluzione d**

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento